

D.C.C. N. 14 DEL 17/03/2006

OGGETTO: DETERMINAZIONI IN MERITO AL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATA la necessità di regolamentare in modo formale il servizio in oggetto unitamente all'opportunità di sperimentare uno strumento di partecipazione che consenta ai rappresentanti dei genitori degli alunni frequentanti l'Istituto Comprensivo Statale di Sommariva del Bosco di apportare il proprio contributo costruttivo al sempre miglior funzionamento del servizio stesso;

UDITA la relazione del Sindaco;

VISTA la bozza di regolamento predisposta con la collaborazione dei competenti uffici comunali;

UDITI:

- l'intervento del Consigliere BORRI che apprezza il disciplinare proposto e richiama l'attenzione sull'intensificarsi nell'ultimo anno scolastico delle lamentele sul servizio da parte dei bambini, forse conseguenti da un avvicendamento nel personale di cucina
- l'intervento del Sindaco che:
 - ringrazia dell'apprezzamento che estende agli uffici comunali competenti che hanno materialmente steso il testo in esame
 - assicura di recarsi spesso a controllare personalmente il servizio
 - conviene che il servizio stesso, il cui livello si tiene comunque su alti standard, abbia avuto alcune lievi temporanee flessioni nell'anno scolastico in corso per questioni di dettaglio ed anche per il turn over degli addetti
 - valuta attualmente il servizio in piena ripresa
 - asserisce che uno dei compiti principali della commissione mensa che si va ad istituire è proprio quello di contribuire costantemente alto il livello del servizio stesso
- l'intervento del Consigliere BORRI che concorda sui compiti della commissione e raccomanda la vigilanza anche sul piano igienico
- l'intervento del Consigliere ABRATE che assicura come questo aspetto sia costantemente curato e vi siano stati solo alcuni minimi episodi nella scuola elementare
- l'intervento del Sindaco che segnala come le schede di valutazione periodiche che già attualmente gli insegnanti redigono siano sempre positive ed invita tutti i Consiglieri a visitare ed a provare il servizio;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

DATO ATTO che nel corso della trattazione dell'argomento si temporaneamente assentato il Consigliere PEDUSSIA;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Servizio 0405;

CON voti unanimi e favorevoli resi in forma palese (presenti e votanti sedici)

DELIBERA

- 1) di approvare, come approva, il nuovo Regolamento del Servizio di ristorazione scolastica di Sommariva del Bosco, composto da n. 25 articoli, che allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di trasmettere copia della presente deliberazione all'Istituto Comprensivo Statale di Sommariva del Bosco per conoscenza;
- 3) di procedere alla pubblicazione del presente regolamento come disposto dal vigente statuto comunale.

Allegato A alla deliberazione consiliare n.14 del 17-03-2006



COMUNE DI SOMMARIVA DEL BOSCO

Provincia di Cuneo

**AREA ORGANI ISTITUZIONALI, SEGRETERIA, PARTECIPAZIONE,
DECENTRAMENTO - ISTRUZIONE- ASSISTENZA**

(tel. 0172-566215 fax 0172-566229 - e-mail: info@comune.sommarivadelbosco.cn.it)

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA

**ALLEGATO "A" ALLA D.C.C. N.14
DEL 17/03/2006
IL SEGRETARIO COMUNALE**

Indice

Articolo	Oggetto
1	Natura e finalità del servizio
2	Modalità di gestione
3	Destinatari del servizio
4	Centri estivi
5	Requisiti e presupposti per l'accesso al servizio
6	Controllo della qualità dei pasti e del servizio nel suo complesso
7	Insegnanti
8	Commissione mensa
9	Composizione della commissione mensa
10	Compiti della commissione mensa
11	Modalità di comportamento
12	Norme igieniche
13	Collaborazioni esterne
14	Recapito telefonico e pubblicità
15	Durata
16	Partecipazione al costo del servizio
17	Riduzione della quota di frequenza
18	Esenzione dal pagamento
19	Titolo di pagamento
20	Menu giornalieri
21	Diete speciali
22	Sospensione del servizio
23	Modalità di utilizzo del servizio
24	Locali mensa
25	Rinvio

Titolo I Norme generali
--

Articolo 1 — Natura e finalità del servizio

1. Il servizio di ristorazione scolastica è finalizzato ad assicurare agli alunni la partecipazione all'attività scolastica per l'intera giornata, contribuendo alla realizzazione del diritto allo studio per tutti i ragazzi del territorio.
2. Oltre a consentire la permanenza a scuola degli alunni che frequentano percorsi didattici con rientro pomeridiano, la ristorazione scolastica rappresenta un importante momento educativo e di socializzazione condiviso con la scuola.
3. Il servizio, nell'ambito delle competenze proprie dell'amministrazione comunale, si propone anche obiettivi di educazione alimentare, fornendo una dieta studiata nel rispetto della salute del bambino.

Articolo 2 — Modalità di gestione

1. La ristorazione scolastica è assicurata dal Comune mediante con affidamento del servizio a una specializzata che produce i pasti necessari al fabbisogno giornaliero utilizzando il centro di cottura di proprietà comunale ubicato presso l'Istituto Comprensivo Statale di Via Giansana, debitamente autorizzato dall'Autorità Sanitaria competente.
2. L'organizzazione e il controllo del servizio sono di competenza del Comune di SOMMARIVA del BOSCO a cui sono demandati i seguenti compiti:
 - a. predisposizione, unitamente al responsabile della ditta appaltatrice del menù giornaliero, corredato dalla relativa tabella dietetica, adeguate all'età, al gradimento e alle esigenze alimentari dei bambini, da trasmettere al Servizio di Igiene e Nutrizione dell'Autorità Sanitaria, il quale è l'unico competente all'approvazione del menù stesso;
 - b. verifica del rispetto della programmazione alimentare (menu);
 - c. verifica della quantità e qualità degli alimenti, con particolare attenzione all'introduzione di prodotti biologici, tipici e tradizionali e alle diete richieste per motivi religiosi e sanitari (le diete alimentari e le intolleranze alimentari dovranno essere certificate dal medico curante);
 - d. verifica degli ambienti e delle attrezzature rispetto alle norme igienico—sanitarie vigenti, nonché l'osservanza di queste da parte di tutti gli operatori addetti al servizio;
 - e. costante raccordo con i responsabili della ditta appaltatrice e dell'A.S.L. territorialmente competente per tutti gli aspetti e le problematiche di loro pertinenza.

Titolo II Utenza ed ammissioni

Articolo 3 — Destinatari del servizio

1. Il servizio è rivolto a tutti gli alunni che frequentano le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Statale di Sommariva del Bosco, quando è prevista la continuazione dell'attività scolastica nel pomeriggio.

2. Compatibilmente con le disposizioni di legge vigenti POSSONO USUFRUIRE del servizio di ristorazione scolastica:
 - a. il personale docente delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, purché in servizio al momento della somministrazione del pasto con funzioni di vigilanza educativa, previo rimborso del costo dei pasti da parte del Ministero della Pubblica Istruzione tramite gli organi competenti. Allo scopo il Dirigente scolastico dovrà richiedere, all'inizio di ogni anno scolastico, l'autorizzazione per la fruizione gratuita da parte degli insegnanti, fornendo l'elenco nominativo degli aventi diritto;
 - b. il personale docente delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, nonché i collaboratori scolastici, sebbene non impegnati né in attività di vigilanza educativa, né in attività di rilevazione pasti, che per esigenze personali decidano di usufruire del pasto, previo pagamento della quota di contribuzione, così come individuata dall'amministrazione comunale in sede di approvazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale;
 - c. gli alunni delle scuole dell'obbligo che, pur non avendo rientri pomeridiani obbligatori, facciano richiesta al Comune, e provvedano al pagamento del pasto. La domanda può essere accolta qualora la situazione dei locali di refezione, l'organizzazione logistica del servizio, il servizio di assistenza e l'economicità dello stesso consentano l'erogazione di ulteriori pasti.
3. Il servizio di mensa può essere accordato — in via eccezionale — ad esterni, previa autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, in occasione di visite di scolaresche provenienti da fuori Comune o di particolari iniziative organizzate dalle autorità scolastiche. In tale caso deve essere corrisposta al Comune una tariffa corrispondente alla quota-pasto applicata per i bambini della scuola secondaria di primo grado.
4. Per particolari iniziative, promosse o sostenute dalla Amministrazione Comunale, il servizio mensa può essere concesso gratuitamente sulla base di valutazioni disposte dalla Giunta Comunale.

Articolo 4 — Centri estivi

1. La ristorazione scolastica viene estesa per la durata dei centri estivi comunali destinati ai bambini compresi nelle fasce di età di cui al precedente articolo 3. Compatibilmente con la disponibilità economica e logistica, il servizio può essere assicurato anche in occasione di manifestazioni e iniziative organizzate dal Comune a favore degli stessi bambini, e verrà disciplinata con apposito provvedimento.

Articolo 5 — Requisiti e presupposti per l'accesso al servizio

1. L'intenzione di usufruire del servizio di ristorazione deve essere partecipata all'autorità scolastica all'atto della iscrizione scolastica, onde consentire all'Amministrazione Comunale di verificare la sufficiente capienza dei locali adibiti a mensa e di fornire alla ditta appaltatrice i dati necessari per la corretta organizzazione del servizio.
2. La domanda di iscrizione al servizio, una volta presentata, si ritiene valida per ciascun ciclo scolastico di riferimento (dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado), rinnovandosi tacitamente di anno in anno.
3. Entro il mese di agosto di ogni anno, la famiglie che possono usufruire della riduzione del costo del pasto, dovranno presentare apposita istanza all'Ufficio Assistenza del Comune, allegato la necessaria documentazione.
4. Per utilizzare la mensa comunale gli utenti dovranno essere muniti di apposito tesserino, da acquistare presso la Tesoreria Comunale o con altre modalità indicate

dall'Amministrazione Comunale, ad eccezione degli aventi diritto all'esenzione totale, i quali dovranno ritirarli presso l'Ufficio Assistenza del Comune.

5. Il costo di ogni pasto verrà stabilito annualmente con apposita deliberazione della Giunta Comunale, e per le fasce di esenzione si fa riferimento al relativo regolamento comunale.

Titolo III Vigilanza e partecipazione
--

Articolo 6 — Controllo della qualità dei pasti e del servizio nel suo complesso

1. La vigilanza, i controlli e le verifiche sulla qualità del servizio sono eseguiti :
 - a) tramite gli organi degli enti preposti ai servizi sanitari competenti per territorio, (A.S.L. – N.A.S. ecc.) congiuntamente e disgiuntamente.
 - b) tramite il Responsabile del Servizio del Comune di Sommariva del Bosco, nell'ambito delle competenze stabilite dal capitolato allegato al contratto sottoscritto con la ditta appaltatrice.
2. Sono previsti tre tipi di controllo:
 - a) **controllo tecnico-ispettivo**, svolto da Responsabile del Servizio, o da altri dipendenti comunali appositamente delegati a tali verifiche, e comprendente:
 - a) la corrispondenza qualitativa e quantitativa delle derrate e dei pasti consegnati rispetto a quanto previsto dall'eventuale capitolato;
 - b) il rispetto delle norme igieniche in tutte le fasi del servizio;
 - c) il rispetto dei tempi e delle modalità stabilite per la preparazione, il confezionamento, la veicolazione, la porzionatura e la distribuzione dei pasti; in questa tipologia di controllo rientra anche il centro di cottura della ditta appaltatrice;
 - b) **controllo igienico-sanitario**, svolto dalla competente autorità sanitaria relativamente al rispetto della normativa igienico—sanitaria, al controllo dei pasti e delle derrate fornite e all'idoneità delle strutture e dei mezzi utilizzati;
 - c) **controllo sull'andamento complessivo del servizio**, assicurato dai soggetti di cui alla lettera a) e b) con la collaborazione degli insegnanti che fruiscono dei pasti e delle «Commissioni mensa» di cui agli articoli seguenti.

Articolo 7 — Insegnanti

1. Gli insegnanti che fruiscono del servizio mensa in base alle normative vigenti, assicurando il servizio di assistenza agli alunni, potranno collaborare al **controllo sull'andamento complessivo del servizio** e precisamente:
 - vigilando sul buon andamento del servizio prestato e sulla rispondenza dello stesso ai bisogni degli utenti e dei docenti;
 - segnalando eventuali problemi e disfunzioni del servizio;
 - monitorando il gradimento del pasto, attraverso schede di valutazione, predisposte dall'Amministrazione Comunale;
 - suggerendo al Comune soluzioni innovative per una più funzionale realizzazione del servizio, nonché iniziative finalizzate all'educazione alimentare dei bambini.
 - segnalando all'Amministrazione Comunale l'eventuale sovraffollamento delle sale mensa per consentire spostamenti delle classi all'interno della struttura, creando condizioni più agevoli durante il consumo dei pasti.
2. Il Dirigente Scolastico, o suo delegato, potrà trasmettere all'Amministrazione Comunale tutte le proposte o i rilievi che riterrà opportuni per un efficiente servizio di ristorazione scolastica.

Articolo 8 — Commissioni mensa.

1. I genitori degli utenti del servizio di ristorazione scolastica potranno collaborare al **controllo sull'andamento complessivo del servizio** mediante le **commissioni mensa**, istituite per ogni tipo di scuola (dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) ove risulta attivato il servizio di ristorazione e composte dai genitori rappresentanti di classe, aventi le seguenti finalità e funzioni:
 - realizzando un efficace collegamento tra l'utenza e l'amministrazione comunale, facendosi carico di rappresentare le diverse istanze che provengono dalle famiglie;
 - vigilando sul buon andamento del servizio prestato e sulla rispondenza dello stesso ai bisogni degli utenti;
 - segnalando eventuali presunti problemi e disfunzioni del servizio;
 - monitorando il gradimento del pasto, attraverso schede di valutazione, predisposte dall'Amministrazione Comunale;
 - suggerendo al Comune soluzioni innovative per una più funzionale realizzazione del servizio, nonché iniziative finalizzate all'educazione alimentare dei bambini.
 - segnalando all'Amministrazione Comunale l'eventuale sovraffollamento delle sale mensa per consentire spostamenti delle classi all'interno della struttura, creando condizioni più agevoli durante il consumo dei pasti.
2. La Commissione mensa è **organo propositivo**.

Articolo 9 — Composizione delle Commissioni mensa

1. Ogni Commissione Mensa (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) è distinta dalle altre in relazione alla fascia oraria in cui deve effettuare le verifiche, pur essendo uguale il menù somministrato a tutti gli utenti, e si compone dei seguenti membri:
 - a) **DUE genitori che ricoprono le funzioni di RAPPRESENTANTI di CLASSE.**
L'individuazione dei "rappresentanti di classi" deriva dalla funzione di referenti e di collegamento che essi hanno, all'interno di ogni classe, tra gli insegnanti e gli altri genitori. Questa idoneità deriva altresì dalla loro elezione da parte dei genitori degli studenti di ogni singola classe.
I membri della Commissione varieranno ogni mese per coinvolgere il maggior numero possibile di genitori e consentire loro di proporre i suggerimenti ritenuti opportuni e migliorativi del servizio.
2. L'Amministrazione Comune richiederà alla Dirigente Scolastica l'elenco dei rappresentanti di classi, nominati per l'anno in corso, suddivisi per scuola.
3. Nell'ambito di tale elenco l'Amministrazione Comunale provvederà alla compilazione di un elenco - in ordine alfabetico - di tutti i nominativi da inserire nell'elenco generale per la formazione delle Commissioni Mensa. L'elenco generale verrà utilizzato per tutto l'anno scolastico, proseguendo le funzioni anche all'inizio dell'anno successivo, fino a nuova nomina dei rappresentanti di classe (questa disposizione consentirà alle Commissioni di non interrompere il proprio funzionamento). Dall'elenco nominativo generale, l'Amministrazione Comunale nominerà i rappresentanti di ogni Commissione mensa per ogni mese, provvedendo a trasmettere il relativo provvedimento.
4. Qualora i genitori eletti vengano a cessare per qualsiasi causa le loro funzioni o abbiano perso i requisiti di eleggibilità oppure non possano per qualsiasi altra ragione espletare l'incarico, l'Amministrazione Comunale procederà

immediatamente alla loro sostituzione con la nomina del genitore che figura nell'elenco generale (in questo caso l'incarico che durerà fino alla scadenza naturale degli altri membri).

5. NON possono far parte della Commissione Mensa i genitori, anche se rappresentanti di classe, che siano docenti presso l'Istituto Comprensivo in quanto già titolari di funzioni attribuite dal precedente art. 7 e i Dipendenti Comunali che svolgano attività di vigilanza della mensa scolastica in base alle funzioni attribuite dal loro incarico.
6. Dopo la formazione dell'elenco dei genitori rappresentanti di classe, verrà trasmessa la comunicazione di nomina ai DUE genitori di volta in volta in carica.

Articolo 10 — Compiti delle commissioni mensa

1. Le commissioni mensa possono effettuare, per il miglior esercizio delle proprie funzioni, sopralluoghi sul servizio entro il numero mensile massimo di due; ove particolari esigenze suggeriscano frequenze maggiori queste potranno essere concordate il Responsabile Comunale del Servizio.
2. I commissari debbono:
 - a) concordare fra loro le date di sopralluogo
 - b) prelevare presso l'Ufficio Assistenza i camici e le cuffie da indossare rigorosamente durante tutto il tempo dei sopralluoghi, nonché del materiale necessario per l'espletamento dell'incarico, riconsegnando tale materiale all'Ufficio Assistenza al termine dell'incarico stesso.
3. I commissari, durante l'espletamento del loro incarico, possono:
 - a) osservare e verificare la rispondenza dei pasti erogati al menui approvato dall'A.S.L. ed alle tabelle dietetiche (eventuali variazioni degli alimenti possono anche essere autorizzati, per motivi eccezionali, dal responsabile dell'Ufficio Assistenza);
 - b) verificare le modalità di distribuzione dei pasti nei locali mensa delle scuole;
 - c) assaggiare gli alimenti cotti o crudi e chiedere eventuali chiarimenti in merito;
 - d) controllare la pulizia dell'ambiente e delle stoviglie;
 - e) verificare se la disposizione delle classi dei locali di distribuzione non crea sovraffollamento e se la distribuzione può avvenire in modo agevole.

Articolo 11 — Modalità di comportamento

1. I commissari possono accedere al locale del plesso scolastico di competenza, solo se indossano gli appositi camice e cuffia. Agli stessi è inoltre consentito, accompagnati dal responsabile della mensa (ditta appaltatrice), di accedere al centro di cottura e ai locali ad esso annessi, con l'esclusione dei momenti di massima produttività e preparazione (per esempio nelle fasi seguenti la cottura e durante le fasi di riempimento e stazionamento dei contenitori) per non intralciare il corretto svolgimento di fasi particolarmente a rischio igienico sanitario.
2. Per non interferire con la normale attività lavorativa degli operatori della ditta appaltatrice:
 - la visita al centro di cottura è consentita, in ogni giornata, ad un numero di componenti delle diverse commissioni mensa non superiore complessivamente a due
 - è vietato l'assaggio dei cibi nel centro di cottura
 - la visita ai locali di somministrazione è consentita, in ogni giornata, ad un numero di commissari non superiore complessivamente a due per ogni tipo di scuola. In ogni locale di somministrazione, durante il sopralluogo, vengono messe a disposizione dei commissari le stoviglie necessarie per l'assaggio dei cibi. Per

3. Per gli assaggi dei cibi e per ogni altra richiesta i commissari si debbono sempre ed esclusivamente rivolgere al responsabile della distribuzione; per nessun motivo è consentito ai commissari sollevare rilievi ed eseguire richiami nei confronti degli operatori e dei fornitori della ditta appaltatrice.
4. Di ciascun sopralluogo effettuato i commissari redigono una scheda di valutazione che dovrà essere trasmessa all'Ufficio Assistenza del Comune il giorno successivo al sopralluogo stesso.
5. Non è consentito ad alcuno per nessuno motivo prelevare porzioni di cibo dalle cucine o dai locali mensa; eventuali analisi o controlli sulla qualità delle pietanze e sulle caratteristiche igienico-sanitarie degli alimenti competono agli organismi a ciò ufficialmente preposti.
6. Durante i sopralluoghi, che devono essere articolati in modo da non ostacolare il lavoro degli operatori, non possono essere elevate contestazioni o date indicazioni direttamente al personale di cucina o di mensa in servizio.
7. Durante i sopralluoghi i commissari dovranno effettuare le proprie valutazioni in base a quanto accertato visivamente e a quanto direttamente assaggiato, evitando i sondaggi di gradimento presso gli insegnanti o presso i bambini che consumano il pasto. Non è consentito interferire sull'attività didattica-educativa dei bambini, sulla tranquillità dei docenti che devono altresì consumare il pasto durante l'attività di assistenza e che, comunque, possono esprimere le loro valutazioni nell'apposita scheda.
8. I commissari potranno procedere alle verifiche, nei giorni che avranno individuato, nella seguenti cadenze orarie:
 - Scuola dell'infanzia dalle ore 11.30 alle ore 12.30 (piano terra)
 - Scuola primaria dalle ore 12.30 alle ore 13.30 (piano seminterrato)
 - Scuola secondaria primo grado dalle ore 13.00 alle ore 14.00 (piano seminterrato)(gli orari potranno subire variazioni, che verranno comunicati tempestivamente ai commissari)
9. I commissari potranno comunicare ai genitori il risultato della propria attività, solo dopo aver consegnato la scheda al Comune, nell'ambito di un reciproco rispetto delle funzioni e della corretta informazione.

1. L'attività dei commissari si esplica attraverso l'osservazione delle procedure di preparazione e somministrazione dei pasti con esclusione di qualsiasi forma di contatto diretto o indiretto con gli alimenti. I commissari non possono toccare alimenti cotti o crudi pronti per il consumo, utensili, attrezzature, stoviglie.
2. I commissari non devono utilizzare i servizi igienici riservati al personale e si devono astenere dai sopralluoghi ove siano affetti da malattie contagiose.

1. La ditta appaltatrice, sulla base del capitolato e del contratto sottoscritto con l'Amministrazione Comunale, provvederà ad effettuare n. 2 analisi microbiologiche; il cui esito verrà comunicato ai commissari.
2. La ditta appaltatrice, sempre in relazione a quanto indicato al punto 1) effettuerà n. 2

incontri (anche disgiunti) con i rappresentanti dell'Autorità scolastica e delle Commissioni Mensa per valutare le schede compilate, per l'elaborazione dei dati e per pianificare eventuali migliorie e raffrontare eventuali problematiche legate al servizio.

Articolo 14 — Recapito telefonico e pubblicità

1. Eventuali richieste di informazioni e di intervento relative al funzionamento del servizio potranno essere indirizzate dai commissari al Responsabile Comunale del Servizio stesso, o a suo delegato.
2. Al fine di assicurare la massima trasparenza, il Comune cura la pubblicizzazione, nelle forme e con la frequenza ritenute più opportune, delle risultanze dei controlli tecnico-ispettivi e delle verifiche sul buon andamento del servizio.

Articolo 15 – Durata

1. L'Amministrazione Comunale si riserva, data la novità del presente disciplinare, di verificarne l'efficacia e di apportarvi tutte le modifiche ed aggiunte che riterrà necessarie al fine di renderlo veramente un valido strumento.

Titolo IV Disciplina generale delle tariffe
--

Articolo 16 — Partecipazione al costo del servizio

1. Annualmente la Giunta Comunale, nell'ambito delle determinazioni delle tariffe dei servizi a domanda individuale ovvero prima dell'inizio dell'anno scolastico, determina quote differenziate di contribuzione per il servizio di ristorazione scolastica nonché i parametri per la riduzione o l'esenzione totale.

Articolo 17 — Riduzione della quota di frequenza

1. A fini perequativi, il vigente Regolamento Comunale in materia di assistenza determina riduzioni della quota giornaliera di frequenza nei seguenti casi:
 - a) condizioni di disagio del nucleo familiare dell'alunno iscritto al servizio di mensa scolastica rilevabile dal valore Isee o su segnalazione del competente servizio sociale;
2. La Giunta Comunale può disporre, con proprio provvedimento ulteriori casi di esenzione, non previsti nel regolamento, ma per eccezionalità meritevoli di attenzione e di esonero.
3. I benefici di cui al comma 1 devono essere richiesti dai genitori del minore almeno entro il 31 agosto per consentire l'emissione delle autorizzazione prima dell'inizio dell'anno scolastico e hanno validità temporale non superiore all'anno scolastico.

Articolo 18 — Esenzione dal pagamento

1. Il vigente Regolamento Comunale in materia di assistenza determina, con le modalità e i tempi indicati al precedente articolo, il valore Isee al di sotto del quale gli iscritti hanno diritto all'esenzione totale dal pagamento della quota giornaliera di frequenza al servizio di ristorazione scolastica.
2. I benefici di cui al comma 1 devono essere richiesti dai genitori del minore entro il 31 agosto e hanno validità temporale non superiore all'anno educativo.

Articolo 19 — Titolo di pagamento

1. La fruizione del pasto è subordinata all'esibizione di un idoneo tesserino con n. 10 pasti, comprovante l'avvenuto pagamento della tariffa.
2. La mancata esibizione del tesserino per tre pasti consecutivi determina la immediata segnalazione al Comune di tale circostanza il quale provvederà a convocare i genitori dell'alunno.

Titolo V Menu, diete speciali e fruizione pasti
--

Articolo 20 — Menu giornalieri

1. I menu quotidiani e le loro eventuali variazioni sono definiti dal Comune, anche su proposta dell'utenza, acquisito il parere vincolante del Servizio di Igiene e Nutrizione dell'A.S.L. competente.
2. Le tabelle dietetiche sulla base delle quali vengono preparati i pasti prevedono menu giornalieri identici per tutte le scuole, attualmente articolati su cinque settimane.
3. I menu e le tabelle dietetiche saranno affissi nelle sale mensa dei singoli plessi scolastici.

Articolo 21 — Diete speciali

1. Possono essere formulate dalle famiglie richieste di menu personalizzati secondo i seguenti criteri:
 - *diete speciali*, a seguito di richieste documentate da certificazione sanitaria da consegnare alla responsabile della Mensa (ditta appaltatrice) all'inizio di ogni anno scolastico, oppure all'insorgere della patologia;
 - *diete legate a particolari convinzioni religiose*: i genitori potranno richiedere per iscritto alla responsabile della Mensa (ditta appaltatrice) per i propri figli diete particolari che rispettino le convinzioni religiose del nucleo familiare.
2. Le certificazioni mediche devono indicare in modo dettagliato la dieta prescritta, nonché gli ingredienti da utilizzare o da evitare nella preparazione della stessa.

Articolo 22 — Sospensione del servizio

1. Ai fini organizzativi le istituzioni scolastiche devono dare comunicazione scritta al competente ufficio comunale, con un anticipo di almeno quattro giorni lavorativi, qualora in occasione di uscite programmate, iniziative didattiche o per qualsiasi altro motivo tutti o parte degli alunni iscritti non usufruisca del servizio di ristorazione.
2. Analogamente, qualora per gravi motivi il servizio non possa essere assicurato, il Comune provvede a darne immediata e preventiva comunicazione alle famiglie per il tramite delle scuole interessate.

Articolo 23 — Modalità di utilizzo del servizio

1. Al servizio di ristorazione si accede, previo pagamento anticipato della quota definita dall'amministrazione comunale, mediante consegna al personale incaricato di un ticket cartaceo ovvero di altro documento attestante l'avvenuta corresponsione della tariffa.
2. La porzionatura e la distribuzione dei pasti all'interno di ogni singolo locale mensa viene effettuata dal personale dell'impresa appaltatrice.
3. Nei locali mensa non è ammesso consumare cibi diversi da quelli previsti nella tabella dietetica, salvo diete differenziate previste al precedente articolo 20.

4. Per motivi igienico-sanitari nonché per una corretta educazione alimentare, nei locali mensa è vietato consumare pasti non forniti dall'amministrazione comunale.
5. L'Amministrazione Comunale e la ditta Appaltatrice del Servizio NON assumono responsabilità per quanto riguarda le eventuali problematiche legate al consumo in mensa di alimenti diversi da quelli prescritti nel menu e cucinati dal personale della ditta. La responsabilità è assegnata a chi ha consentito tale circostanza.

Articolo 24 — Locali mensa

1. Per ragioni igienico—sanitarie i locali adibiti a mensa non possono di norma essere utilizzati per altro scopo, seppure nell'ambito delle attività dell'istituto. Qualora se ne presenti la necessità, viene adottato ogni accorgimento utile a salvaguardare la destinazione d'uso degli stessi e l'Amministrazione Comunale provvederà ad emettere apposita autorizzazione.

Titolo VI Disposizioni finali
--

Articolo 25 — Rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento alla vigente normativa in materia di ordinamento sulle autonomie locali, sulla organizzazione delle amministrazioni pubbliche e sulla ristorazione scolastica, alle leggi sanitarie, allo statuto comunale e al regolamento comunale degli uffici e servizi.